

FIEMME Detomas (Fassa): «Si dovrebbe prima pensare ai servizi sanitari»

Localizzazione ospedale, partita aperta

TESERO - L'operazione confronto sull'ospedale è proseguita lunedì sera al teatro comunale di Tesero.

Dopo aver presentato i due progetti (ricostruzione dell'attuale e costruzione nuova struttura) ai sindaci, è toccato a tutti i consiglieri delle valli di Fiemme, Fassa e Cembra conoscere il contenuto delle due proposte in campo. I dirigenti provinciali hanno spiegato nel dettaglio i due progetti, comparando i costi dell'uno e dell'altro. Il presidente Maurizio Fugatti ha ripetuto come «sono le comunità coinvolte le prime a dover decidere su una scelta così strategica sul futuro della sanità in tutto l'ambito dell'Aviosio».

Molti gli interventi dei presenti all'incontro: chi a favore del nuovo ospedale, chi della ristrutturazione, chi anche solo per capire e fare domande. «La questione su cui si dibatte è la localizzazione, mentre la prima cosa a cui si dovrebbe pensare sono i servizi sanitari da erogare, di cui però non si parla mai - afferma critico il procurador del Comun General de Fassa **Giuseppe Detomas** - non possiamo pensare che si vada a compromettere un servizio sanitario solo per mantenere un impegno preso in campagna elettorale (il riferimento è all'amministrazione di Cavalese, ndr)». «In caso si decida per la ristrutturazione dell'esistente - prosegue Detomas - noi chiediamo che la Provincia di Trento faccia una convenzione con Bolzano per garantirci i servizi ospedalieri in Alto Adige per tutto il tempo necessario, fino alla riapertura completa di tutti i servizi sanitari. Far ritornare i fassani a Cavalese



In basso, tra il bosco e la strada, la località Porina a Tesero

non sarà però facile, e l'ospedale in questo momento non può permettersi di perdere neanche un utente. Per questo va tenuto in considerazione tutto il bacino d'utenza: credo che tutti i sindaci di Fassa sceglierebbero la localizzazione di Masi o, ancora meglio, una posizione baricentrica come Predazzo».

La partita sulla localizzazione è aperta. Non solo l'ipotesi Masi, ma anche quella in località Porina/Milon (sul territorio di Tesero, sull'ex discarica bonificata di Valzelfena) o altre idee ancora che potrebbero emergere in futuro.

«La zona di Porina - spiega il consigliere provinciale **Gianluca Cavada**, che ha proposto la localizzazione alternativa - elimina le criticità che ci sono a Masi: non è una zona a rischio idrogeologico, non è area di pregio, è una zona già connessa sull'asse della strada di fondovalle ed è esposta al sole. Io ho fatto la mia proposta, ma ora basta polemiche, sennò allunghiamo i tempi». Tra gli in-

terventi anche quello della sindaca di Predazzo **Maria Bosin**. «Sono d'accordo che la localizzazione attuale sia il posto più bello, ma allo stesso tempo mi spaventa far diventare l'ospedale un cantiere. Prima di esprimere la posizione del Comune di Predazzo ne voglio parlare con i consiglieri. Dopo l'interessante spiegazione di lunedì sera sono fiduciosa di arrivare a fare la scelta migliore. Abbiamo la responsabilità dei prossimi cinquant'anni di sanità locale». Il sindaco di Cavalese Sergio Finato ha invece ribadito la volontà di ricostruire l'attuale ospedale di via Dosi, tesi supportata dal capogruppo della minoranza di Tesero Alan Barbolini, mentre Francesca Tenaglia (assessora di Castello Molina) si è espressa a favore della localizzazione.

I prossimi appuntamenti serviranno a coinvolgere la popolazione. Si comincia a Cavalese il 13 febbraio, a seguire in val di Fassa ed eventualmente anche in valle di Cembra. **A.O.**